



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ATTUARI
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Roma, 5 Ottobre 2017

All'ANIA

Alle Imprese di Assicurazioni

Loro sedi

Prot. n. 038/2017

Circ. n. 11/2017

Oggetto: Funzione Attuariale

Ad un anno e mezzo dall'avvento di *Solvency II*, l'Ordine degli Attuari ritiene opportuno intervenire nuovamente sul tema della Funzione Attuariale, alla luce di quanto già indicato recentemente con una specifica Circolare ai propri iscritti (21 aprile 2017) propedeutica alla predisposizione del primo report annuale, ma anche di quanto discusso durante gli specifici incontri tenuti a Roma e Milano durante i quali sono emerse molte questioni e problematiche ancora non definite.

L'Ordine degli Attuari, che è impegnato nella redazione delle linee guida sulla Funzione Attuariale, con la presente lettera intende intanto fornire un contributo fattivo e costruttivo affinché tale Funzione, così importante e strategica per le Imprese di Assicurazioni, possa assolvere al meglio ai suoi compiti a beneficio e a supporto del mercato assicurativo.

Preliminarmente si ricorda che gli ambiti di attività della Funzione Attuariale, da riportare nella relativa relazione annuale, sono già chiari dalla normativa, quindi la stessa deve contemplarli tutti, con livelli di dettaglio e di analisi che dipendono dalla singola realtà e che necessariamente devono tener conto del fatto che tale Funzione è stata ufficialmente introdotta dalla nuova normativa *Solvency II* in vigore dal 1 gennaio 2016. I contenuti, per ciascun singolo ambito di attività, devono essere trattati non solo come semplice elenco delle attività di controllo svolte, ma soprattutto come analisi

critico-costruttive esprimendo opinioni in merito anche ad eventuali miglioramenti da apportare al processo di calcolo e controllo delle *technical provisions*, ecc... Nel caso in cui il responsabile della Funzione Attuariale sia impossibilitato a svolgere una o più attività, si consiglia di spiegare in modo preciso le motivazioni che hanno portato a tale situazione (ad esempio: risorse umane insufficienti, problemi IT, ecc.) ed i tempi e le modalità di intervento successivi.

Il ruolo rivestito all'interno delle aziende dalla Funzione Attuariale è tale che deve essere chiaro, non solo per i responsabili, ma anche per tutta l'Impresa, che la Funzione stessa è inclusa a pieno titolo nel processo di *governance*, fornendo suggerimenti ed esprimendo opinioni che supportano ed indirizzano le scelte dei *decision-makers* della Compagnia, ispirandosi al mantenimento di un adeguato livello di solvibilità. E' opportuno quindi che la Funzione Attuariale presenti e commenti la propria relazione direttamente in CDA; questo è uno dei momenti salienti, non solo per la *governance*, ma anche per il processo di *disclosure*, per facilitare il quale, si suggerisce, in sede di CDA, di produrre oltre al report integrale anche un documento riassuntivo che sia una sintesi chiara, precisa e incisiva sui temi rilevanti e più significativi che sono emersi dall'attività svolta.

Dagli incontri effettuati nell'ambito delle riunioni organizzate dall'Ordine, in merito alla conduzione delle attività della Funzione Attuariale, sono inoltre emersi importanti spunti di riflessione su differenti aspetti relativi all'operatività della Funzione stessa, di seguito riportati sinteticamente:

- **La centralità della *data quality* nel processo di valutazione delle *technical provisions***

Relativamente ai dati, questi devono essere non solo qualitativamente idonei (*data quality*) ma anche dimensionalmente sufficienti e soprattutto funzionalmente adeguati ai bisogni per i quali sono stati elaborati.

- **La centralità della Funzione nel processo di *governance***

In riferimento alla *governance* la Funzione Attuariale si propone di aiutare in primis il Consiglio di Amministrazione a prendere decisioni circa il business futuro tenendo conto al contempo sia dei profitti attesi che dei rischi tecnici collegati a tali scelte. Inoltre appare opportuno che la Funzione Attuariale partecipi a tutti i comitati nei quali vengono prese decisioni che hanno un impatto diretto o indiretto sulle riserve tecniche presenti e future, quali ad esempio i comitati prodotti, finanza, *assumptions* e rischi.

- **La capacità di esprimere un giudizio sull'efficienza riassicurativa**

Molti colleghi hanno riscontrato notevoli carenze circa i dati necessari per formulare analisi e considerazioni, in particolare nel settore danni, laddove peraltro spesso i dati non risultano disaggregati per tipologia di trattato di riassicurazione. Inoltre, con particolare riferimento alle coperture danni, dove l'effetto riassicurativo non proporzionale potrebbe essere preponderante, nella maggior parte dei casi, la valutazione dell'efficienza riassicurativa dovrebbe entrare fattivamente nelle logiche di *pricing*.

- **La capacità di esprimere un parere sulla politica di sottoscrizione**

L'opinione sulla politica di *underwriting* non deve essere solo di natura tecnico-economica ma deve riguardare anche i criteri di assunzione dei rischi. Quindi è necessario analizzare non solo gli aspetti di *pricing* "classici" della cultura attuariale ma anche quelli tipici dell'*underwriting* e della riassicurazione. Inoltre, sempre ai fini del calcolo della redditività totale, appare opportuno che la Funzione Attuariale, di concerto con la funzione di *Risk Management*, determini il costo del capitale in relazione alla nuova produzione al lordo ed al netto dell'effetto riassicurativo.

- **La determinazione dell'aggiustamento da imposte differite nel calcolo dell'SCR**

Tenuto conto della rilevanza e soprattutto dei contenuti di tale aggiustamento si ritiene che la Funzione Attuariale dovrebbe essere maggiormente coinvolta nella determinazione dell'aggiustamento per imposte differite con particolare riferimento alla proiezione degli utili tecnici derivanti sia dallo smontamento del portafoglio in essere che dai flussi attesi futuri derivanti dalla nuova produzione.

- **Il tema della proporzionalità**

Al momento tale tema non è stato risolto in via definitiva da un punto di vista regolamentare e tale concetto di proporzionalità si è esplicitato solo in qualche caso nella possibilità per piccole realtà di avere l'*outsourcer* sia come Funzione Attuariale che come *Risk Manager*. Si segnala comunque che, in tale ambito, nel Documento di consultazione IVASS n. 2/17, l'Istituto sta sottoponendo al mercato alcune specifiche applicazioni del principio di proporzionalità che l'Ordine degli Attuari sta valutando e relativamente alle quali esprimerà eventuali considerazioni.

- **Il controllo delle riserve tecniche civilistiche per tutti rami danni**

Dato che la Funzione Attuariale deve esprimersi sulle riserve tecniche per tutte le *LoB* in ottica *Solvency II* e sulla coerenza rispetto alle medesime riserve civilistiche, ad oggi potrebbe svilupparsi l'opportunità di estendere la verifica della congruità delle riserve tecniche ai rami danni maggiormente significativi e non solo al ramo R.C.Auto. Sarebbe auspicabile che tale controllo venisse effettuato almeno una volta l'anno in corrispondenza della chiusura annuale e venisse portato all'attenzione del CDA prima della proposta di bilancio.

- **I reclami all'Organo di vigilanza da parte della clientela assicurata**

In qualche caso alcuni reclami sono stati sottoposti da parte dell'Organo di Vigilanza anche all'attenzione della Funzione Attuariale, anche se la normativa non esplicita tale aspetto tra le sue competenze. L'Ordine degli Attuari ritiene che tale attività non rientri direttamente tra quelle previste per la Funzione Attuariale, a meno che il reclamo non riguardi questioni che attengano in maniera esplicita alle sue competenze.

- **Attività di controllo delle *Best Estimate* vita**

In merito alle attività di controllo sulle *Best Estimate* vita, è ragionevole che la Funzione Attuariale consideri nell'ambito delle proprie verifiche anche elementi tradizionalmente esclusi dal perimetro di validazione delle attività attuariali in senso stretto, ma che possono incidere significativamente sulla determinazione delle *BEL*, quali:

- scenari finanziari (test di martingala, test di volatilità e correlazione, ecc.),
- modellizzazione degli *asset* sottostanti le logiche di *ALM* propedeutiche al calcolo delle *BEL* (*pricing* dei titoli alla data di valutazione ed agli istanti futuri, redditi "*market consistent*" delle Gestioni Separate, opportuna modellizzazione dei rendimenti, delle commissioni di gestione nonché dei *rebates* nell'ambito delle *tariffe Unit Linked*, ecc...),
- modellizzazione delle semplificazioni dei titoli complessi,
- *management actions* sulla gestione dei portafogli titoli.

E' opportuno quindi che la Funzione Attuariale definisca un proprio *framework* di validazione e fornisca elementi di *disclosure*, in merito, nel proprio *report*.

Inoltre, come più volte ribadito dall'Ordine degli Attuari, fin dal dicembre 2014, la Funzione Attuariale, al fine di poter essere a pieno titolo una *Key Function* di controllo, deve essere autonoma e indipendente ed al massimo avere una dipendenza solo funzionale con le strutture della Compagnia nel caso sia responsabile della Funzione e dipendente della Compagnia.

Le indicazioni riportate nella presente lettera sono da considerare come un suggerimento che l'Ordine degli Attuari, nell'ambito dei propri compiti e funzioni, ritiene di

proporre in modo fattivo e costruttivo alle Imprese in indirizzo e alla relativa Associazione di Categoria al fine di rendere la Funzione Attuariale capace di sostenere al meglio il *management* nel complesso processo di valutazione nel continuo della solvibilità; con questo spirito ci auguriamo, quindi, che possano essere prese in considerazioni e realizzate.

L'Ordine degli Attuari resta comunque impegnato sotto questo profilo a monitorare il mercato e ad ascoltare nelle opportune sedi quanto emerge dall'esperienza sia dei colleghi Attuari iscritti all'albo che da quella degli operatori di mercato.

Dalle nostre rilevazioni risulta che più del 90% degli incarichi sulla Funzione Attuariale sono stati assegnati ad Attuari iscritti all'albo. Tutto questo conferma l'apprezzamento del mercato assicurativo per una professione che da sempre contribuisce alla misurazione della solvibilità delle imprese di assicurazioni, in particolare attraverso il controllo delle tariffe e delle riserve tecniche, motivo per il quale l'Ordine degli Attuari riconferma la propria disponibilità, manifestata già in più occasioni, a collaborare con il mercato assicurativo su ogni aspetto ritenuto opportuno.

Seguiranno del caso altri interventi dell'Ordine degli Attuari in materia. Inoltre, sul nostro sito, www.ordineattuari.it, da tempo è disponibile una specifica sezione destinata alla Funzione Attuariale.

Con l'occasione ci preghiamo inoltre segnalare che il numero degli Attuari iscritti all'albo è ormai prossimo alle 1.000 unità, in costante crescita nel nostro Paese ed anche in Europa (23.000) e nel mondo (80.000). Prossimamente, inoltre, il 28 novembre 2017, nel pomeriggio a Roma, celebreremo il nostro 75° anniversario dalla nascita dell'Ordine degli Attuari (in merito è stato già inviato un *save the date*) e sarà un momento celebrativo ma anche di riflessione sui contenuti dell'opera dell'Attuario nel nostro Paese e sulle prospettive di sviluppo.

Con i più cordiali saluti

Il Presidente
Giampaolo Crenca

